

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 18 OTTOBRE 2007
141^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lettieri.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

(1819) Conversione in legge del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico - finanziaria, per lo sviluppo e l' equità sociale
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente **MORANDO** avverte che si passerà all'illustrazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1819, di conversione del decreto-legge n. 159 del 2007.

In ordine ai profili di inammissibilità, rileva che, poiché il decreto non è formalmente collegato al disegno di legge finanziaria, vige il regime di inammissibilità ordinario previsto per la conversione dei decreti. Dopo aver constatato che il contenuto del decreto è fortemente articolato e eterogeneo, sottolinea l'estrema difficoltà di selezionare criteri idonei per un'adeguata selezione degli emendamenti inammissibili quanto al contenuto. Dopo aver dichiarato inammissibili gli emendamenti 15.0.3 e 19.0.1, in quanto contengono norme di delega, dichiara peraltro inammissibili anche gli emendamenti 1.0.2, 3.0.1, 3.0.2 e 3.0.3, poiché intervengono sui decreti legislativi recanti l'organizzazione e la struttura del Governo, emendamenti che potrebbero essere, ai fini dell'omogeneità della materia, ripresentati al disegno di legge finanziaria, il quale, in termini di risparmio di spesa, contiene norme di analoga natura.

Si riserva infine di richiamare gli emendamenti che abbiano profili di rilievo ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e che risultassero privi di copertura.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) illustra l'emendamento 1.1, osservando come esso sia finalizzato ad utilizzare una quota significativa dell'extra gettito per il risanamento del *deficit* di bilancio. A tal fine rileva che opportunamente organismi monetari sia nazionali che internazionali hanno ribadito in più occasioni l'auspicio che le scelte di politica economica del Governo, in ordine alla utilizzazione delle maggiori entrate fiscali, fossero orientate al risanamento dei conti pubblici. Poiché il Governo ha al contrario inserito nel decreto-legge numerosi interventi di spesa, agendo così in *deficit spending*, l'emendamento - rileva l'oratore - è volto ad incoraggiare una significativa inversione di tendenza.

Dopo una breve illustrazione dell'emendamento 2.10, volto a prevedere uno stanziamento di risorse per il potenziamento degli assi di collegamento del territorio nazionale con le principali tratte viarie europee, facilitando così il superamento della barriera naturale delle Alpi, si sofferma sull'emendamento 4.4. In proposito egli rileva che la previsione della nomina di un commissario *ad acta* per le regioni che risultino in *deficit* di bilancio risulta inadeguato ad assicurare una maggiore responsabilizzazione degli enti locali. L'emendamento, appare pertanto volto ad introdurre un meccanismo sanzionatorio efficace per le Regioni che sfiorano i tetti di spesa sanitari, prevedendo che il *deficit* sia recuperato attraverso una automatica riduzione dei

trasferimenti statali alla Regione, nell'anno d'imposta successivo a quello in cui si è verificato lo sfioramento.

Il senatore **AZZOLLINI (FI)** illustra brevemente l'emendamento 1.2, osservando che esso prevede che le maggiori entrate che eccedano l'obiettivo di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni e dei saldi di finanza pubblica a legislazione vigente, siano destinati alla restituzione pro-quota a ciascun contribuente in sede di pagamento dell'imposta sul reddito. Al riguardo egli rileva che tale emendamento era già stato presentato in sede di esame della manovra di bilancio per il 2007 e che aveva raccolto il consenso sia di gruppi di maggioranza che di opposizione. Auspica quindi che il Governo formuli un parere favorevole.

Il senatore **VEGAS (FI)** illustra in primo luogo l'emendamento 1.0.3, volto ad incentivare il lavoro straordinario, tramite l'applicazione, ai fini dell'IRPEF, dell'aliquota media dell'ultimo biennio, ridotta del 50 per cento. Ciò può determinare un incremento dell'attività lavorativa, un aumento del prodotto interno lordo e, conseguentemente, una crescita delle entrate fiscali.

Dopo aver illustrato brevemente l'emendamento 3.1, volto a sopprimere l'utilizzazione di quote di trattamento di fine rapporto per la gestione INPS, attraverso la definizione di un apposito fondo di riserva, passa alla illustrazione dell'emendamento 3.0.4, volto ad introdurre una preventiva comunicazione scritta all'INPDAP, che consenta ai dipendenti in servizio e ai pensionati di esprimere preventivamente la volontà di aderire alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie, sopprimendo conseguentemente il regime di prelievo automatico attualmente vigente.

Quanto all'emendamento 3.0.5, ritiene opportuno intervenire sul decreto legislativo n. 252 del 2005, in materia di fondi pensione, prevedendo, anche per i sistemi alternativi al trattamento di fine rapporto, il diritto di revoca. A tal fine, l'emendamento estende alla disciplina sui fondi i limiti e le modalità stabilite dai contratti e dagli accordi collettivi anche aziendali. Ciò può incentivare il ricorso alle forme alternative di trattamenti previdenziali.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 2.900 è stato ritirato. Fa poi presente che gli emendamenti 1.0.1 e 2.0.3, risultando privi di adeguata copertura.

I restanti emendamenti, fino all'emendamento 4.3, si intendono illustrati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.